

Comunità pastorale di Chiuro e Castionetto

16 GIUGNO 2024 – 23 GIUGNO 2024

11 ^a t. Ordinario B 16 Domenica	Ore 09.30 Castionetto S. Bartolomeo Ore 10.45 Chiuro Ss. Giacomo e Andrea Ore 18.00 Chiuro S. Carlo – M. della neve <i>prima della messa confessioni</i>	Def. Pozzi DON GIUSEPPE Per la comunità pastorale Def. Sileno ADALGISA, ANTONIO e ENRICO
17 Lunedì	Ore 17.30 Chiuro Ss. Giacomo e Andrea (Oratorio confratelli)	Def. Sondalini LUIGI e DINA
18 Martedì		
19 Mercoledì Ss. Gervasio e Protasio	Ore 09.30 Chiuro Casa di Riposo	
20 Giovedì	Ore 17.00 Castionetto S. Gregorio	Def. di Fancoli Maria e Maffina Alinio
21 Venerdì S. Luigi Gonzaga	Ore 10.00 Sazzo Santuario S. Luigi Gonzaga	
22 Sabato	Ore 17.00 Castionetto S. Gregorio Ore 18.15 Chiuro Ss. Giacomo e Andrea	Def. Valli LUIGI e CATERINA Def. Zuncheddu DANIELE e TERESA
12 ^a t. Ordinario B 23 Domenica	Ore 09.30 Castionetto S. Bartolomeo Ore 10.45 Chiuro Ss. Giacomo e Andrea Ore 18.00 Chiuro S. Carlo – M. della neve <i>prima della messa confessioni</i>	Def. Della Valle GIOVANNI, UMBERTO e PALMIRA Per la comunità pastorale

* **CAMBIO ORARIO:** Le messe feriali di martedì 18 e di venerdì 21 a Chiuro non saranno celebrate. Per il venerdì 21 chi può è invitato a partecipare alla celebrazione presso il Santuario dedicato a S. Luigi Gonzaga a Sazzo.

* **FESTA DI S. LUIGI A SAZZO:** Per il programma vedi la locandina.

* **INIZIO DEL GREST:** Lunedì 17 giugno inizierà il grest. Il tema di quest'anno "ViaVai" sarà sul cammino e sul camminare, sia dal punto di vista educativo che spirituale. Il grest, organizzato in collaborazione dalle Comunità pastorali di Ponte,

Sazzo e Arigna e di Chiuro e Castionetto, si svolgerà tra Ponte, Sazzo e Chiuro dal 17 giugno al 5 luglio. Verrà dato ai partecipanti il programma dettagliato di ogni settimana. Le attività del grest saranno di pomeriggio dalle ore 14.30 alle ore 17.30 (escluso il venerdì, giorno di gita, dove si starà assieme tutto il giorno). La sede delle attività sarà ogni lunedì e martedì a Ponte; il giovedì al campo sportivo di Chiuro; al mercoledì (se è bel tempo) a Sazzo (altrimenti a Ponte). Al venerdì ci sarà la gita. Sabato 6 luglio ci sarà la festa conclusiva con le famiglie.

Whatsapp



Email



Sito



Facebook



Visita il nostro SITO: parrocchiechiurocastionetto.it

Visita la nostra pagina Facebook

Ricevi il foglio avvisi sul tuo telefono o sulla tua mail

Inquadra il codice QR relativo per visualizzare o iscriverti

Per contattare il parroco: Don Andrea – 339 894 3966 – andrea.delgiorgio@diocesidicomo.it



LA PAROLA È LA MIA CASA
XI dom TO anno B
Parabole
per comunità impazienti

Dal vangelo secondo Marco (Mc 4, 26-34)

In quel tempo, Gesù diceva [alla folla]: «Così è il regno di Dio: come un uomo che getta il seme sul terreno; dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce. Come, egli stesso non lo sa. Il terreno produce spontaneamente prima lo stelo, poi la spiga, poi il chicco pieno nella spiga; e quando il frutto è maturo, subito egli manda la falce, perché è arrivata la mietitura». Diceva: «A che cosa possiamo paragonare il regno di Dio o con quale parabola possiamo descriverlo? È come un granello di senape che, quando viene seminato sul terreno, è il più piccolo di tutti i semi che sono sul terreno; ma, quando viene seminato, cresce e diventa più grande di tutte le piante dell'orto e fa rami così grandi che gli uccelli del cielo possono fare il nido alla sua ombra». Con molte parabole dello stesso genere annunciava loro la Parola, come potevano intendere. Senza parabole non parlava loro ma, in privato, ai suoi discepoli spiegava ogni cosa.

Ogni brano di vangelo, ascoltato nella fede, ha almeno tre destinatari: le persone a cui parlava Gesù, le comunità per cui l'evangelista scrisse (nel caso di Marco, probabilmente, la comunità cristiana di Roma) e, infine, le comunità cristiane e gli uomini e donne di ogni tempo a cui Dio parla in modo sempre nuovo attraverso queste parole antiche. Queste parole antiche sono rivolte, allora, anche a noi, comunità pastorale di Chiuro e Castionetto, oggi, 16 giugno 2024, e ci parlano in maniera sorprendentemente nuova e adatta al momento storico e ecclesiale che stiamo vivendo. Gesù propone due parabole sul regno di Dio. Un regno di Dio che Gesù ha annunciato vicino ma che le folle presenti alla predicazione del Maestro di Nazareth si aspettano dirompente; la comunità

di Roma al tempo di Marco, provata dalle persecuzioni, vorrebbe risolutorio; le nostre comunità, in transito in un tempo di crescente secolarizzazione e preoccupate dal costante calo di presenze alle messe, sono dolorosamente rassegnate a un suo declino. Gesù insiste, nella prima parabola, sul potere generativo intrinseco nel seme e sul necessario nascondimento della sua azione. Così è il regno di Dio. La parte principale non la facciamo noi. C'è una azione, misteriosa e nascosta nei cuori, operata dalla Parola di Dio. Noi dobbiamo assecondare questa Opera di Dio e, soprattutto, sopportare questa inevitabile fatica di non sapere come e quando «il seme germoglia e cresce». Fidandosi che la mietitura verrà. Magari in modi nuovi e che stravolgeranno le nostre aspettative. Nella seconda parabola l'insistenza di Gesù è sul contrasto tra la piccolezza del seme e la grandezza della pianta della senape. Spesso questa piccolezza del vangelo la scambiamo per inadeguatezza ai nostri tempi difficili, presi da altre questioni più profane, distratti da strumenti digitali invasivi. E siamo tentati di ritenere decisi i progetti, le modalità di comunicazione, di celebrazione o di catechesi, le novità o, a seconda delle preferenze o delle convinzioni di ciascuno, il ritorno a tradizioni più affidabili e collaudate. La buona notizia che ci annuncia la parabola è la grandezza della pianta e il fatto che essa sarà casa e riparo per tanti e per tutti (gli uccelli del cielo rappresentano i popoli non ebrei, lontani da Dio). Questo è un tempo in cui non vediamo il seme, in cui tutto ci sembra perduto e inadeguato. Eppure la Parola di Dio ci dice che è solo la stagione in cui il piccolo seme, sotto terra, prepara una nuova e inaspettata rinascita. E magari, senza che noi ci accorgessimo, sono spuntate già alcune fragili fronde sotto cui qualcuno ha già trovato casa e riparo.

«Fratelli miei, dobbiamo frantumare questo granello di senape per saggiarne tutta la forza descritta da questa parabola. Cristo è re, poiché è il principio di ogni autorità. Cristo è il regno, poiché in lui abita tutta la gloria del suo regno. Cristo è uomo, poiché in lui viene rinnovato tutto l'uomo. Cristo è il granello di senape, lo strumento di cui Dio si serve per far discendere la sua grandezza nell'estrema piccolezza dell'uomo. Che dirò ancora? Lui stesso è diventato ogni cosa per rinnovare tutti gli uomini in lui. ... Egli ha gettato il seme nel suo giardino ... Esso ha messo radici quando ha promesso il suo regno ai patriarchi, è nato con i profeti, è cresciuto con gli apostoli ed è diventato l'albero immenso che stende i suoi innumerevoli rami sulla Chiesa, prodigandole i suoi doni».

Pietro Crisologo

Fai un giro su ...

- il sito della Comunità di Chiuro e Castionetto:
- il sito del Vicariato di Tresivio:

parrocchiechiurocastionetto.it
vicariatotresivio.com

Per ricevere il foglietto settimanale ...

- con Whatsapp ... entrare nel gruppo scrivendo a:
- per posta elettronica ... mandare una mail a:

[375 669 9710](tel:3756699710)
alfredo.bertolini@gmail.com